	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - GO/AIA/10-R

Decreto n. 2109

Trieste, 09 SET. 2013

D.Lgs. 152/2006. Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 2638 del 24 dicembre 2008, come volturata, modificata ed aggiornata, con i decreti n. 2426 del 5 novembre 2012 e n. 2804 del 3 dicembre 2012, relativa alla gestione di un impianto di cui al punto 4.1 lettera b, dell'allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs 152/2006, sito in Monfalcone, via Timavo, 61, Zona Industriale Lisert.

Società NORD COMPOSITES ITALIA S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in

materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 2638 del 24 dicembre 2008, con il quale è stata rilasciata, a favore della Società POLYSYSTEMS S.p.A. con sede legale in Comune di Monfalcone (UD), via Timavo, 61, Zona Industriale Lisert, ai sensi dell'articolo 5, del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio di un impianto chimico per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, di cui al punto 4.1, lettera b), dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005, sito in Comune di Monfalcone (UD), via Timavo, 61, Zona Industriale Lisert;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2426 del 5 novembre 2012, con il quale è stata modificata e volturata, a favore della Società NORD COMPOSITES ITALIA S.R.L. con sede legale in Comune di Monfalcone (UD), via Timavo, 61, Zona Industriale Lisert, l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2638 del 24 dicembre 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2804 del 3 dicembre 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2638 del 24 dicembre 2008, come volturata e modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2426 del 5 novembre 2012;

Vista la domanda di data 24 giugno 2013, con la quale la Società NORD COMPOSITES ITALIA S.p.A. ha chiesto il rinnovo, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 2638 del 24 dicembre 2008, come volturata, modificata ed aggiornata, con i decreti n. 2426 del 5 novembre 2012 e n. 2804 del 3 dicembre 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ - 21849 - GO/AIA/10-R del 26 giugno 2013, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. STINQ - 21848 - GO/AIA/10-R del 26 giugno 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Orientale Goriziano", la documentazione relativa alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Atteso che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Piccolo", del 10 luglio 2013, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del decreto

legislativo 152/2006;

Considerato, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui all'articolo 29 quater, comma 4, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 1594 del 16 luglio 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia ha trasmesso il Rapporto conclusivo di verifica ispettiva effettuata presso il sito di Monfalcone (UD), via Timavo, 61, Zona Industriale Lisert, tra l'1 e il 15 luglio 2013;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 3 settembre 2013, dal quale, tra l'altro, risulta che:

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 25004 del 27 agosto 2013, con la quale la Provincia di Gorizia ha espresso parere favorevole, con considerazioni ed osservazioni, al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti coinvolti;
- la Conferenza di servizi, dopo approfondita discussione, ha integrato e modificato la relazione istruttoria proposta dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi ha proceduto all'approvazione della relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso atto che la Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Orientale Goriziano", non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 3 settembre 2013 e che per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Vista la nota prot. n. STINQ - 28784 - GO/AIA/10-R, trasmessa con posta elettronica certificata in data 4 settembre 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Orientale Goriziano", copia del verbale della Conferenza di servizi del 3 settembre 2013;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il richiamato decreto n. 2638 del 24 dicembre 2008, come volturata, modificata ed aggiornata, con i decreti n. 2426 del 5 novembre 2012 e n. 2804 del 3 dicembre 2012;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - Ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, è rinnovata, a favore della NORD COMPOSITES ITALIA S.R.L. con sede legale in Comune di Monfalcone (UD), via Timavo, 61, Zona Industriale Lisert, identificata dal codice fiscale 01137480313, l'autorizzazione integrata ambientale n. 2638 del 24 dicembre 2008, come volturata, modificata ed aggiornata, con i decreti n. 2426 del 5 novembre 2012 e n. 2804 del 3 dicembre 2012, relativa ad un impianto di cui al punto 4.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Monfalcone (UD), via Timavo, 61, Zona Industriale Lisert.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate **nell'Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a **versare ad ARPA** la tariffa stessa, entro il 30 gennaio di ogni anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, trasmettendo la relativa quietanza ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 17 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico,

in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 18 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dot. Ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento è ubicato nella Zona Industriale di Monfalcone, Via Timavo n. 61, e ricade nell'ambito di operatività del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone.

I terreni ove sorge l'impianto produttivo sono distinti catastalmente al Foglio 10 del C.C. di Monfalcone, pp.cc.nn. 5318/3, 5318/4, 5318/5.

Gli impianti produttivi sono collocati in zona pianeggiante prossima alle aree destinate ad attività portuali di Monfalcone, a circa 450 m dalla linea di costa nei pressi del canale Est-Ovest ed a quota di circa 2 m s.l.m.m.; nel territorio circostante vi è la presenza di attività a destinazione industriale, portuale, artigianale, residenziale, sportiva-ricreativa.

La superficie complessiva interessata dagli insediamenti è di 34.630 mq, di cui 7.247 mq coperti.

Gli impianti sono compresi in zona omogenea **D1a-b** "Insediamenti industriali ed artigianali di interesse regionale - Ambito di operatività del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione, in particolare l'autostrada A4, la S.S. 14, un raccordo ferroviario, nonché un tratto del metanodotto SNAM e la centrale termoelettrica Endesa, con relativi elettrodotti.

L'area non è interessata da ambiti di tutela quali parchi o riserve, ZPS, SIC, o aree sottoposte a vincolo paesaggistico o idrogeologico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Si (varie attività con diverse tipologie di produzione)
Case di civile abitazione	Si
Scuole, ospedali, etc.	Si
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (Autostrada A4, S.S. 14, raccordo ferroviario)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Mare Adriatico, canale navigabile Est-Ovest)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	No
Pubblica fognatura	Si
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Si (metanodotto SNAM, acquedotto e gasdotto)
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si (centrale termoelettrica Endesa Italia s.p.a.)

CICLO PRODUTTIVO

La Società svolge l'attività di produzione di resine sintetiche di poliesteri saturi ed insaturi e resine alchidiche.

La capacità massima di produzione è di circa 34.000 t/anno, con una quantità prevista nell'anno 2013 pari a circa 24.000 t di prodotti finiti.

Fasi ciclo produttivo

Il ciclo di produzione applicato nello stabilimento è essenzialmente costituito dalle reazioni di esterificazione per la sintesi delle resine.

A seconda del tipo di prodotto da realizzare, le reazioni avvengono a partire da componenti diversi, che trattati portano ad ottenere due diversi tipi di resine: alchidiche e poliesteri.

Le fasi del ciclo produttivo sono costituite principalmente dalle operazioni specificate di seguito:

- Movimentazione delle materie prime;
- Reazione di sintesi delle resine alchidiche;
 - a) processo a fusione;
 - b) processo a solvente;
- Reazione di sintesi delle resine poliesteri;
- Trasferimento e stoccaggio dei prodotti finiti;

Movimentazione delle materie prime

Le materie prime impiegate si dividono, secondo stato fisico, in liquide e solide.

Le materie prime liquide in grossi quantitativi sono stoccate mediante serbatoi e in recipienti mobili all'interno di un fabbricato se in quantitativi inferiori. L'approvvigionamento avviene mediante autocisterne. Il parco serbatoi è gestito mediante sistemi informatici.

Le materie prime solide sono confezionate in appositi contenitori quali sacchetti, sacconi e fusti, stoccate in magazzino.

Reazione di sintesi delle resine alchidiche

Le resine alchidiche sono polimeri alchidici ottenuti mediante reazione di *esterificazione*, a partire da reagenti quali un polialcole ed un poliacido, utilizzando come modificante un acido grasso.

Nella reazione vengono impiegati anche altre sostanze, quali catalizzatori, antiossidanti, antischiuma, solventi, per conferire le volute caratteristiche finali alla resina.

La sintesi può avvenire mediante due processi distinti: a fusione o a solvente.

a) Processo a fusione

La reazione avviene mediante riscaldamento congiunto e controllato dei reagenti, portando in maniera graduale la temperatura da 180°C a 260°C.

L'insufflaggio di gas inerte nel reattore contribuisce all'eliminazione dell'acqua dalla massa in reazione.

b) Processo a solvente

La reazione avviene mediante riscaldamento congiunto e controllato dei reagenti, operando in un intervallo di temperatura fra i 200°C ed i 240°C.

L'unione di un solvente, usualmente xilene o toluene, facilita la rimozione dell'acqua; il solvente è successivamente distillato e soggetto a separazione, per il recupero ed il suo reimpiego in reattore.

La reazione di policondensazione viene continuata sino al raggiungimento delle volute caratteristiche finali alla resina, a cui segue il raffreddamento e la successiva diluizione.

Reazione di sintesi delle resine poliesteri

Le resine poliesteri sono composti ottenuti mediante miscelazione di un poliestere lineare con un monomero insaturo. La formazione del poliestere avviene mediante reazione di *esterificazione* fra acidi-anidridi saturi ed insaturi, e aggiunta di un alcool bivalente (glicole).

Il processo inizia con la prima reazione di preparazione del monoestere, alla quale segue la esterificazione mediante un profilo di riscaldamento controllato e l'allontanamento dell'acqua di reazione tramite distillazione. A completamento della reazione di esterificazione la resina è trasferita al diluitor, ove si ottiene il poliestere. Il prodotto finito è quindi soggetto ai collaudi e trasferito ai mescolatori o ai sili di stoccaggio.

Trasferimento e stoccaggio dei prodotti finiti

I prodotti finiti, resine liquide viscosi, sono trasferiti ai vari serbatoi di stoccaggio tramite pompaggio diretto. Il parco serbatoi è gestito mediante sistemi informatici.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera convogliate dell'impianto di Via Timavo n°61 sono dovute al combustore termico E6 ed il combustore termico rigenerativo E7 entrambi destinati al trattamento delle emissioni derivanti dall'attività produttiva svolta nello stabilimento.

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione associati a generatori di calore:

- E1 – generatore di calore per olio diatermico funzionante a gas metano di rete, della potenzialità di 1745kW operante per il mantenimento delle termostatazioni dei serbatoi ad impianti fermi;
- E2 – generatore di calore per olio diatermico funzionante a gas metano di rete, della potenzialità di 2907kW;
- E3 – generatore di calore per olio diatermico funzionante a gas metano di rete, della potenzialità di 1745kW utilizzato come impianto di scorta;
- E4 – generatore di calore per olio diatermico funzionante a gas metano di rete, della potenzialità complessiva di 5814kW;
- E8 – generatore di calore per la produzione di acqua calda funzionante a gas metano di rete, della potenzialità di 1240kW;

All'interno dello stabilimento sono inoltre presenti tre gruppi elettrogeni di emergenza associati ai camini E5, E9 ed E10;

All'interno dello stabilimento sono altresì presenti i seguenti punti di emissione non significativi:

E11 – camino caldaia riscaldamento uffici;

E12 – 4 camini cappe aspirazione laboratorio R&D

E13 – camino cappa aspirazione laboratorio reparto produzione.

Scarichi idrici

Le acque derivanti dal processo di reazione, compresi i condensati derivanti dal sistema degli sfiati dei vari contenitori, sono stoccate temporaneamente in un serbatoio e smaltite come rifiuto pericoloso (CER 07.01.01*) tramite conferimento ad impianto specializzato.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici sono conferite direttamente al collettore consortile tramite il pozzetto di scarico S2.

Le acque meteoriche raccolte dai piazzali e dai bacini di contenimento sono conferite al collettore consortile, previo trattamento mediante sistema disoleatore-dissabbiatore tramite il pozzetto di scarico S2.

Le acque nere e saponate provenienti dai servizi igienici sono conferite direttamente alla rete fognaria per le acque nere tramite il pozzetto di scarico S1.

Emissioni sonore

Il Comune di Monfalcone, ove sorge lo stabilimento non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

La campagna di misurazione del livello di impatto acustico degli impianti è stata svolta nel gennaio 2012, in periodo diurno e notturno, lungo il perimetro dell'area in disponibilità alla ditta.

Le misurazioni effettuate rispettano i limiti imposti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Rifiuti

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in maniera differenziata.

L'impianto intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo (art. 183 del D.Lgs. 152/06), ed allo scopo usufruisce di aree di stoccaggio, identificate come W1, W2, W3, W4 e W5.

L'individuazione dei principali tipi di rifiuti prodotti sono descritti nella tabella sotto riportata:

Codice CER	Descrizione rifiuto	Fase di provenienza	Area stoccaggio temporaneo
07 01 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>	<i>reazione</i>	<i>W1 - serbatoio in acciaio in bacino di contenimento</i>
07 01 08*	<i>altri fondi e residui di reazione</i>	<i>reazione</i>	<i>W2 - piano in calcestruzzo</i>
07 01 10*	<i>Altri residui di filtrazione e assorbenti esausti</i>	<i>reazione</i>	<i>W2</i>
13 02 05*	<i>Scarti di olio minerale per motori, non clorurati</i>	<i>stabilimento</i>	<i>W2</i>
15 01 03	<i>imballaggi in legno</i>	<i>stabilimento</i>	<i>W3 - cassoni per legno o ferro-acciaio</i>
15 01 06	<i>imballaggi in materiali misti</i>	<i>stabilimento</i>	<i>W4 - cassoni</i>
15 01 10*	<i>Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose</i>	<i>Stabilimento</i>	<i>W3, W5</i>
15 02 02*	<i>Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose</i>	<i>stabilimento</i>	<i>W2</i>
17 04 05	<i>Ferro e acciaio</i>	<i>stabilimento</i>	<i>W4</i>

ENERGIA

Lo stabilimento non produce energia elettrica mentre l'energia termica necessaria per il riscaldamento dei reattori viene fornita da cinque generatori di calore alimentati a gas naturale.

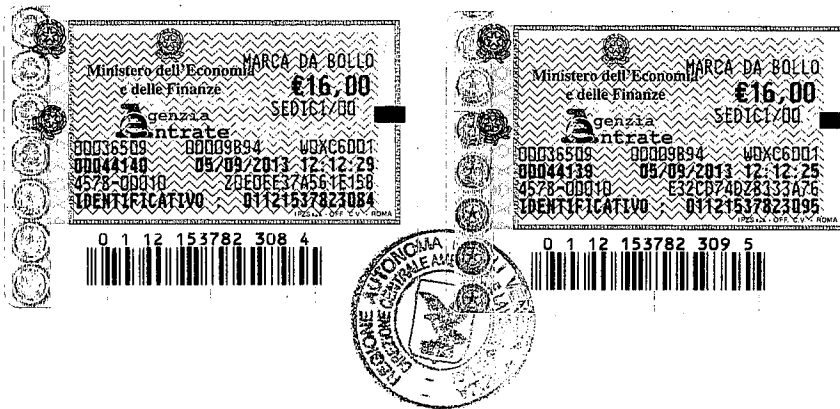
L'impianto riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione mediante linea da 20kV.

Il consumo elettrico annuale complessivo è di circa 2.528 MWh.

Il consumo elettrico specifico è di circa 158 kWh/t di prodotto (pari a 0,158 kWh/kg).

Il consumo termico annuale complessivo è di circa 11.536 MWh.

Il consumo termico specifico è di circa 721 kWh/t di prodotto (pari a 0,721 kWh/kg).



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento verranno applicate le seguenti MTD per il settore della fabbricazione di prodotti chimici organici di base.

Processi e tecniche applicate – poliesteri insaturi

	MTD	STATO
Materie prime	Monomeri	Applicata
	Monomeri reattivi (insaturi)	Applicata
	Indurenti ed acceleratori	Applicata
	Inibitori	Applicata
	Additivi a filter	Applicata
Aspetti di rischio del processo	Formazione di miscele infiammabili – stoccaggi e reattori	Applicata
	Polveri esplosive (materie prime solide ed additivi)	Applicata
	Decomposizione e reazioni incontrollabili delle materie prime	Applicata
Lay-out	Reattori con volumi da 10 a 40 m ³	Applicata
	Elevato livello di automazione	Applicata
Stoccaggi	Materie prime liquide – serbatoi fissi e trasferimento meccanizzato alle pesi e ai reattori	Applicata
	I solidi in sacconi e sacchi, alcuni liquidi in confezioni minori – cisternette e fusti	Applicata
	Alcune materie prime necessitano dei serbatoi riscaldati o confezioni preriscaldate in apposite camere termiche	Applicata
Policondensazione	Reattori batch con riscaldamento/raffreddamento, sistema di vuoto e separazione dell'acqua di reazione mediante distillazione. Recupero degli organici utilizzabili prima dello smaltimento. Riduzione dei rifiuti nell'acqua.	Applicata
	Raggiunta la specifica (viscosità e caratteristiche) il prodotto viene diluito in appositi diluitori, previo raffreddamento	Applicata
	Additivazione in recipienti adatti (reattori)	Applicata
	Invio allo stoccaggio, previa filtrazione (filtri a cartucce o autopulenti)	Applicata
Fonti di impatto ambientale	Sversamenti, gocciolamenti	Applicata
	Acqua di reazione ed il relativo trattamento (on-site, off-site)	Applicata
	Sfiati ed il relativo trattamento	Applicata
	Emissioni fuggitive (guarnizioni, tenute, valvole)	Applicata
	Reflui da lavaggi, ecc.	Applicata
	Rifiuti e lo smaltimento: prodotto non conforme, parzialmente riciclato nel processo, parzialmente inviato allo smaltimento; imballi, cartucce filtranti, sacconi, campioni di laboratorio	Applicata
	Consumo di energia – dipende dal mix di produzione, dimensioni dell'unità e dello stabilimento. L'energia è usata per il condizionamento delle materie prime, dei locali di produzione, magazzini e uffici, riscaldamento della reazione e per le pompe, compressori, agitatori, ecc.	Applicata



Tecniche di gestione

	MTD	STATO
Sistema di gestione ambientale	<p>Aderire ad un sistema di gestione ambientale;</p> <p>Nell'ambito del sistema di gestione della Qualità, l'Azienda dispone di:</p> <p>a) Politica, che richiama l'impegno per operare nel rispetto dell'Ambiente e delle normative in materia;</p> <p>b) Pianificazione e impostazione degli obiettivi;</p> <p>c) Elaborazione ed utilizzo di procedure scritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione e personale - formazione e informazione - coinvolgimento dei dipendenti - gestione della documentazione - controllo efficace del processo - gestione delle modifiche - gestione degli acquisti - pianificazione delle emergenze - rispetto dei limiti di legge <p>d) Verifiche ed azioni correttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio e controllo - azioni correttive - tenuta di registri <p>e) Riesame di direzione</p>	Applicata
Emissioni fuggitive	Riduzione delle emissioni fuggitive mediante sistemi tecnici adeguati:	
	- uso di valvole a soffietto (per i prodotti molto tossici), a doppia tenuta o ad efficacia simile	Applicata
	- uso di pompe a trascinamento magnetico o a rotore immerso, pompe a doppia tenuta, a tenuta flussata	Applicata
	- uso di compressori a rotore immerso o a trascinamento magnetico	Non Applicabile
	- riduzione del numero di flange	Applicata
	- guarnizioni efficaci	Applicata
	- campionatori di tipo chiuso	Applicata
	- scarico reflui inquinati in circuito chiuso	Applicata
	- raccolta sfiati	Applicata
	Valutazione e monitoraggio dei punti di emissioni fuggitive ai fini di determinare quelle con il maggiore impatto.	Applicata
	Programma di manutenzione e di controllo degli elementi critici ai fini delle emissioni fuggitive.	Applicata
	Riduzione delle polveri emesse dal trasporto pneumatico dei solidi	Non Applicabile
	Riduzione al minimo di avviamenti/fermate	Non Applicabile
Assicurare il contenimento del contenuto del reattore in caso di emergenze	Applicata	
Riutilizzo del contenuto (BAT precedente) come combustibile per la produzione di energia	Non Applicabile	
Prevenire inquinamento delle acque mediante un adeguato progetto delle tubazioni e dei materiali:	Applicata	
- pompe e tubazioni fuori terra		
- linee installate in cunicoli		
Usare linee separate per:	Applicata	
- acque inquinate (di reazione)		
- acque potenzialmente inquinate		
- acque meteoriche non inquinate		
Trattare i gas di sfiati dei reattori, serbatoi, ecc. con una o più delle tecniche:	Applicata	
- riciclo		
- ossidazione termica		
- ossidazione catalitica		
- adsorbimento, in alcuni casi		
- torcia		

Usò della torcia per i gas di sfiati solo discontinuo	Non Applicabile
Utilizzare energia di cogenerazione, ove possibile	Non Applicabile
Utilizzare il calore di reazione per la produzione di vapore a bassa pressione	Non Applicabile
Riutilizzo degli eventuali residui piuttosto che inviarli in discarica	Applicata
Utilizzo di pigging (tappo mobile) per le tubazioni multiprodotto	Applicata
Utilizzo delle vasche di omogeneizzazione a monte del trattamento reflui	Applicata
Trattare efficacemente i reflui	Non Applicabile

Produzione di poliesteri

	MTD	STATO																																																																																																																																							
	Trattare i gas di sfiati con uno dei seguenti metodi: - ossidazione termica - carboni attivi - lavaggio con glicole - sublimazione	Applicata (ossidazione termica)																																																																																																																																							
	Trattamento termico delle acque di reazione	Applicata																																																																																																																																							
	Tenendo conto delle BAT precedenti i valori di emissione e di consumi specifici associati alle BAT per la produzione di resine poliestere insature sono indicati nelle Tabelle seguenti: <i>Tabella valori massimi per tonnellata di prodotto commerciabile</i> <table border="1"> <tr><td>Energia</td><td>GJ/t</td><td>5,8</td><td></td></tr> <tr><td>Acqua</td><td>m³/t</td><td>13</td><td></td></tr> <tr><td>VOC</td><td>g/t</td><td>1000</td><td>Comprese le emissioni fuggitive</td></tr> <tr><td>CO</td><td>g/t</td><td>120</td><td></td></tr> <tr><td>CO₂</td><td>kg/t</td><td>180</td><td>Esclusa energia elettrica acquistata</td></tr> <tr><td>NO_x</td><td>g/t</td><td>250</td><td></td></tr> <tr><td>SO₂</td><td>g/t</td><td>100</td><td></td></tr> <tr><td>Polveri</td><td>g/t</td><td>40</td><td></td></tr> <tr><td>Reflui (COD)</td><td>g/t</td><td>140</td><td></td></tr> <tr><td>Rifiuti pericolosi</td><td>kg/t</td><td>13</td><td>(discarica)</td></tr> <tr><td>Rifiuti pericolosi</td><td>kg/t</td><td>20</td><td>(riciclo, esclusa acqua di reazione)</td></tr> </table> <i>Tabella valori di buona prassi industriale per tonnellata di prodotto commerciabile (per alcuni parametri è indicato il campo dei valori raccomandati)</i> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th></th> <th>min</th> <th>max</th> <th colspan="2">POLYSYSTEMS</th> <th></th> </tr> <tr> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th>2006</th> <th>Atteso a regime</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Energia</td> <td>GJ/t</td> <td></td> <td>3,5</td> <td>3,16</td> <td>< 3,0</td> <td>Impianti singoli</td> </tr> <tr> <td>Acqua</td> <td>m³/t</td> <td>1</td> <td>5</td> <td>0,64</td> <td>< 1,4</td> <td>Acqua prelevata</td> </tr> <tr> <td>VOC</td> <td>g/t</td> <td>40</td> <td>100</td> <td>< 40</td> <td>< 40</td> <td>Con abbattimento ad ossidazione termica</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>g/t</td> <td></td> <td>50</td> <td>< 40</td> <td>-</td> <td>Valori inferiori in assenza di ossidazione termica</td> </tr> <tr> <td>CO₂</td> <td>kg/t</td> <td>50</td> <td>150</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>Esclusa energia elettrica acquistata</td> </tr> <tr> <td>NO_x</td> <td>g/t</td> <td>60</td> <td>150</td> <td>< 40</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>SO₂</td> <td>g/t</td> <td>0</td> <td>100</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>Dipende dal tipo di combustibile</td> </tr> <tr> <td>Polveri</td> <td>g/t</td> <td>5</td> <td>30</td> <td>< 1</td> <td>< 1</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Reflui (COD)</td> <td>g/t</td> <td></td> <td></td> <td>0</td> <td>0</td> <td>Rispetto dei limiti dopo il TAR</td> </tr> <tr> <td>Rifiuti pericolosi</td> <td>kg/t</td> <td></td> <td>0</td> <td></td> <td>< 2 (*)</td> <td>(discarica) (*) A causa di mancanza totale di termovalorizzatori in Italia, le resine di scarto, un combustibile puro, vengono messe in discarica!</td> </tr> <tr> <td>Rifiuti pericolosi</td> <td>kg/t</td> <td></td> <td>7</td> <td></td> <td>< 1 (*)</td> <td>(riciclo, esclusa acqua di reazione e senza rifiuti accidentali)</td> </tr> </tbody> </table>	Energia	GJ/t	5,8		Acqua	m ³ /t	13		VOC	g/t	1000	Comprese le emissioni fuggitive	CO	g/t	120		CO ₂	kg/t	180	Esclusa energia elettrica acquistata	NO _x	g/t	250		SO ₂	g/t	100		Polveri	g/t	40		Reflui (COD)	g/t	140		Rifiuti pericolosi	kg/t	13	(discarica)	Rifiuti pericolosi	kg/t	20	(riciclo, esclusa acqua di reazione)			min	max	POLYSYSTEMS							2006	Atteso a regime		Energia	GJ/t		3,5	3,16	< 3,0	Impianti singoli	Acqua	m ³ /t	1	5	0,64	< 1,4	Acqua prelevata	VOC	g/t	40	100	< 40	< 40	Con abbattimento ad ossidazione termica	CO	g/t		50	< 40	-	Valori inferiori in assenza di ossidazione termica	CO ₂	kg/t	50	150	-	-	Esclusa energia elettrica acquistata	NO _x	g/t	60	150	< 40	-		SO ₂	g/t	0	100	0	0	Dipende dal tipo di combustibile	Polveri	g/t	5	30	< 1	< 1		Reflui (COD)	g/t			0	0	Rispetto dei limiti dopo il TAR	Rifiuti pericolosi	kg/t		0		< 2 (*)	(discarica) (*) A causa di mancanza totale di termovalorizzatori in Italia, le resine di scarto, un combustibile puro, vengono messe in discarica!	Rifiuti pericolosi	kg/t		7		< 1 (*)	(riciclo, esclusa acqua di reazione e senza rifiuti accidentali)	Applicata
Energia	GJ/t	5,8																																																																																																																																							
Acqua	m ³ /t	13																																																																																																																																							
VOC	g/t	1000	Comprese le emissioni fuggitive																																																																																																																																						
CO	g/t	120																																																																																																																																							
CO ₂	kg/t	180	Esclusa energia elettrica acquistata																																																																																																																																						
NO _x	g/t	250																																																																																																																																							
SO ₂	g/t	100																																																																																																																																							
Polveri	g/t	40																																																																																																																																							
Reflui (COD)	g/t	140																																																																																																																																							
Rifiuti pericolosi	kg/t	13	(discarica)																																																																																																																																						
Rifiuti pericolosi	kg/t	20	(riciclo, esclusa acqua di reazione)																																																																																																																																						
		min	max	POLYSYSTEMS																																																																																																																																					
				2006	Atteso a regime																																																																																																																																				
Energia	GJ/t		3,5	3,16	< 3,0	Impianti singoli																																																																																																																																			
Acqua	m ³ /t	1	5	0,64	< 1,4	Acqua prelevata																																																																																																																																			
VOC	g/t	40	100	< 40	< 40	Con abbattimento ad ossidazione termica																																																																																																																																			
CO	g/t		50	< 40	-	Valori inferiori in assenza di ossidazione termica																																																																																																																																			
CO ₂	kg/t	50	150	-	-	Esclusa energia elettrica acquistata																																																																																																																																			
NO _x	g/t	60	150	< 40	-																																																																																																																																				
SO ₂	g/t	0	100	0	0	Dipende dal tipo di combustibile																																																																																																																																			
Polveri	g/t	5	30	< 1	< 1																																																																																																																																				
Reflui (COD)	g/t			0	0	Rispetto dei limiti dopo il TAR																																																																																																																																			
Rifiuti pericolosi	kg/t		0		< 2 (*)	(discarica) (*) A causa di mancanza totale di termovalorizzatori in Italia, le resine di scarto, un combustibile puro, vengono messe in discarica!																																																																																																																																			
Rifiuti pericolosi	kg/t		7		< 1 (*)	(riciclo, esclusa acqua di reazione e senza rifiuti accidentali)																																																																																																																																			

ALLEGATO B

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per il punto di emissione **E7** (combustore termico rigenerativo) e per il punto di emissione **E6** (esistente combustore termico), vengono imposti i seguenti limiti:

- Polveri: 5 mg/Nmc;
- Sostanze organiche, espresse come COT: 20 mg/Nmc;

Per i punti di emissione **E1, E2, E3, E4** (generatori di calore per olio diatermico alimentati a gas metano) e per il punto di emissione **E8** (generatore di calore per la produzione di acqua calda alimentato a gas metano), vengono imposti i seguenti limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%:

- Ossidi di azoto 350 mg/Nmc;

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione associati ad impianti di emergenza:

punti di emissione **E5, E9, E10** (gruppi elettrogeni di emergenza)

- Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

PRESCRIZIONI

- dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza.

- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI EN 15259 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Monfalcone, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Entro 6 (sei) mesi della pubblicazione su Gazzetta Ufficiale delle Linee Guida relative all'attività di cui al punto 4.1 dell'allegato VIII alla parte seconda del d.lgs 152/2006, il gestore dovrà inviare alla Regione una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. Si ricorda che i campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzioni e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio, il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Società dovrà comunicare immediatamente tale fatto a Regione, ARPA FVG, Comune, Provincia e Azienda per i Servizi Sanitari, e provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività o adottare altre misure di contenimento per garantire il rispetto dei limiti imposti. Il gestore è inoltre tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Pertanto la ditta dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito;
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- c) punti di emissioni sonori nel sito;
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 (sei) anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS n. 2 "Isontina" con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	NORD COMPOSITES ITALIA S.r.l.	Lavens Gerard Bernard Oscar
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di eseguire le analisi	Come identificate da comunicazione dell'azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Referente IPPC Dipartimento Provinciale di Gorizia

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

	E7	E6	E1, E2, E3, E4, E8 Generatori di calore alimentati a gas naturale	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
Sostanze organiche esprese come COT	X	(°)			Annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
PM	X	(°)			Annuale	
Ossidi di azoto			X		Annuale	

(°) Per il punto di emissione E6 il controllo è previsto solo in caso di utilizzo del combustore ICAM (di riserva) per più di quindici giorni consecutivi.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - *Sistemi di trattamento fumi*

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E7	03 (sistema per la conversione termica)	Regolazione e controllo; sistema di monitoraggio continuo (semestrale)	Sistema intero: - ventilatore - bruciatore - gruppi valvole - controllo emissioni	Visivo (ogni turno)	Registro anomalie
	02 (sistema di adsorbimento) - emergenza -	Verifica stato di esaurimento carboni attivi; sostituzione della massa	Valvola di rinvio	Analisi chimica (semestrale, ma comunque dopo ogni intervento del sistema di soccorso)	Registro anomalie
E6	03	(°)	(°)	(°)	(°)
	02	Come E7	(°)	Come E7	Come E7

(°) Per il punto di emissione E6 il controllo è previsto solo in caso di utilizzo del combustore ICAM (di riserva) per più di quindici giorni consecutivi.

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Perdite durante il collegamento di manichette di travaso	Punto di attacco	Verifica stato degli attacchi	Visivo	Ogni scarico	Registro anomalie
Perdite sulle tenute dei reattori	Tenuta sull'albero	Sostituzione della tenuta	Visivo	Ogni avviamento di reazione	Registro anomalie
Perdite dai giunti flangiati	Guarnizioni	Verifica stillicidi	Visivo	Settimanale	Registro anomalie

Rumore

Nella tabella 5 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 5 - Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	Quinquennale
Recettori	Perimetro stabilimento

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Rifiuti

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

L'attività produce un solo rifiuto, acque di reazione, CER 07.01.01*, mentre altri rifiuti riportati nell'allegato 1 - Relazione, sono essenzialmente gli scarti di lavorazione e gli imballi, gestiti a norma di legge.

Tab. 6 - Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/r ecupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07.01.01*	D 10	Analisi chimica in fase di reazione finalizzata all'ottimizzazione del processo	Settimanale (in funzione del tipo di resina)	Sistema informatico
		Caratterizzazione	Annuale	Rapporto laboratorio esterno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 - Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo frigorifero per la condensazione sfiati	Temperatura condensazione	continua (sistema computer)	tutte	strumentale	n.a.	Sistema informatico
	Stato esterno	giornaliera		visivo	acqua	Registro anomalie
Ventilatore	Stato esterno	Ogni turno		visivo	stillicidi	Registro anomalie
Combustore	Stato esterno	Ogni turno		visivo	perdite gas	Registro anomalie
Rete fognaria	Stato	Ogni turno		visivo	funzionamento	Registro anomalie

Tab. 8 - Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Compressori aria	Cambio olio, controllo e sostituzione cinghie	Trimestrale	Rapporti ditta specializzata
Valvole sistema polmonazione	Verifica funzionamento	Trimestrale	Registro intervento
Valvole di sicurezza circuito azoto	Prova sul banco	Biennale	Certificato di prova

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 9 e 10 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 9 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Ventilatore del combustore	Depressione nel sistema di aspirazione	Settimanale	Marcia	Strumentale sul sistema di controllo	SOV	Sistema di controllo
Valvola invio gas ai carboni attivi	Apertura	Trimestrale	Marcia	Simulazione arresto combustore	SOV	Registro intervento

Tab. 10 - Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Ventilatore	Controllo integrità, verifica elementi lubrificati	Settimanale	Registro anomalie
Valvola gas	Verifica collegamenti ed integrità	Trimestrale	Registro intervento

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 - Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoi metallici in vasche in cemento armato	Visivo	Turno	Registro anomalie	Visivo	Turno	Registro anomalie
Aree di carico e scarico automezzi in cemento armato	Visivo	Turno	Registro anomalie	Visivo	Turno	Registro anomalie

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Tab. 12 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del Piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (Allegato IV al d.m. 24/04/2008)	Aria	biennale	2
	Acqua	biennale	2
	Rifiuti	biennale	2
	Clima acustico	in corrispondenza dei rilievi effettuati dalla ditta (quinquennale)	1
Campionamento e analisi (Allegato V al d.m. 24/04/2008)	<u>Aria:</u> - solo emissione E7 - tutti gli inquinanti del PMC	triennale	1
	<u>Rumore:</u> - rilievi fonometrici	quinquennale	1

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

